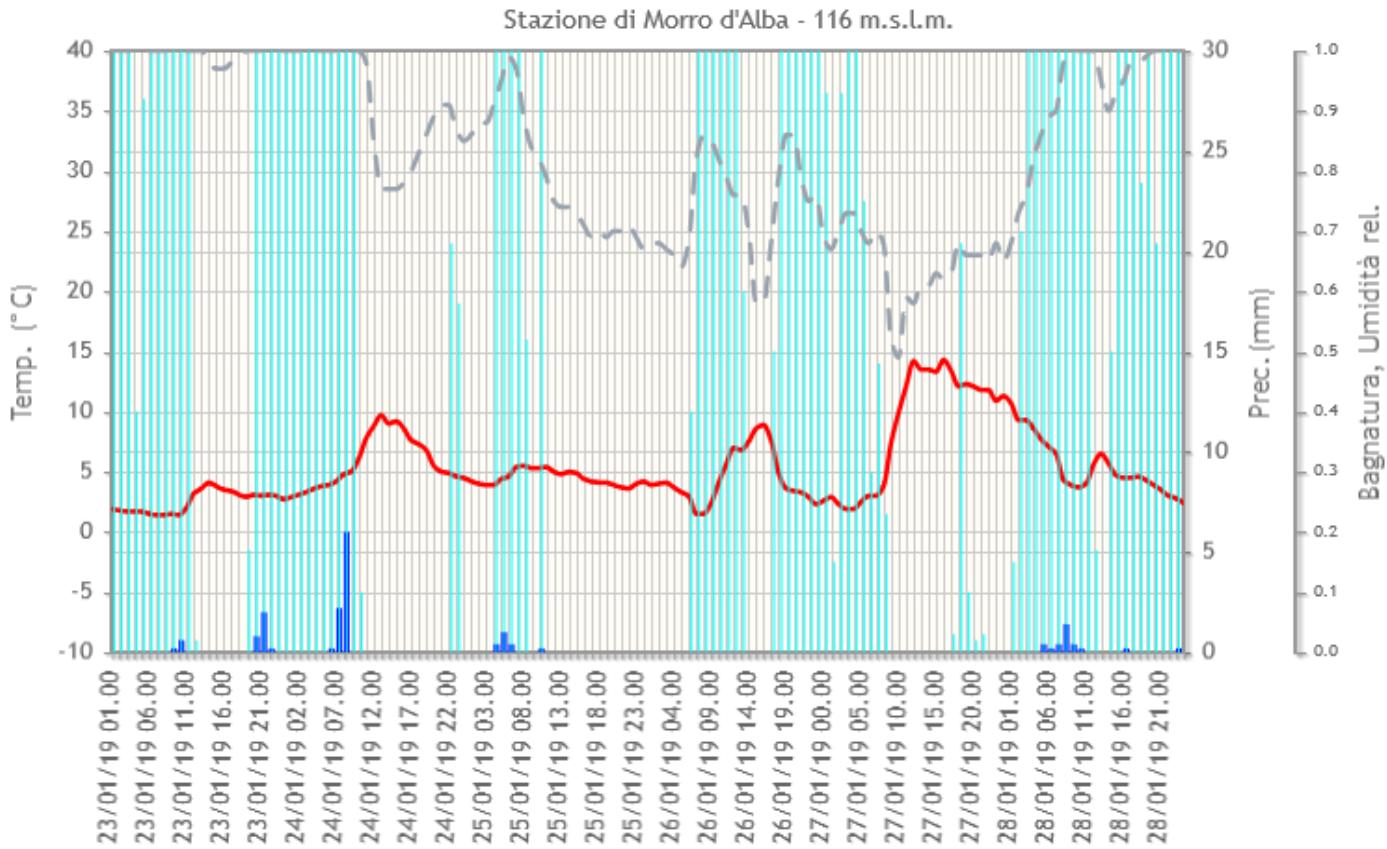




Centro Agrometeo Locale - Via dell'Industria, 1 – Osimo St. Tel. 071/808242 –+ Fax. 071/85979
e-mail: calan@regione.marche.it Sito Internet: www.meteo.marche.it

NOTE AGROMETEOROLOGICHE



Prosegue l'instabilità di stampo prettamente invernale con rapidi cambiamenti di fronte sia sul campo precipitativo che termico. Le temperature in particolare tendono a rimanere leggermente al di sotto delle medie stagionali.

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

La coltura si trova compresa fra la fase fenologica di tre foglie vere **BBCH 13** e la fase di accestimento con l'emissione del secondo culmo secondario **BBCH 22**. Negli appezzamenti condotti con il metodo biologico generalmente la fase è quella più arretrata. Al momento mediamente la coltura mostra un buon affrancamento e non si riscontrano problematiche particolari.



Assam FENOCOA

Fase fenologica frumento duro [BBCH 13](#)



Assam FENOCOA

Fase fenologica frumento duro [BBCH 22](#)

• Concimazione azotata

Il nutriente chiave nel periodo di fine inverno-inizio primavera per il frumento è l'azoto: la disponibilità di azoto infatti è fra le variabili che maggiormente influenzano la quantità e la qualità della granella fondamentale è la modalità della distribuzione intesa come momento dell'applicazione, la quantità utilizzata e il tipo di fertilizzante impiegato.

Per l'individuazione della corretta quantità di fertilizzante da distribuire è possibile fare riferimento alle indicazioni riportate sul Notiziario n. 41 del 2018, e alla tabella riportata a lato, tratta dal *Disciplinare di Tecniche Agronomiche di Produzione Integrata Regione Marche 2018*, che evidenzia le unità di azoto assorbite per produrre un quintale di granella, compresa la paglia e le parti che rimangono in campo.

Per una ottimale gestione dell'azoto è necessario considerare che tutte le forme azotate presenti nel terreno o apportate con la concimazione vengono trasformate in forma nitrica, che è molto disponibile per le piante ma, non essendo trattenuta dal suolo, è soggetta a dilavamento e quindi può originare perdita di unità fertilizzanti ed inquinamento delle falde. La concimazione deve tenere in particolare conto questo aspetto ed assecondare quindi gli effettivi asporti del momento di intervento: in termini pratici ne consegue che si dovrebbe frazionare più possibile gli apporti azotati, compatibilmente con la sostenibilità agronomica ed economica.

Per una corretta gestione della nutrizione azotata rivestono importanza fondamentale **l'epoca e la modalità di distribuzione**. Prima dell'accestimento la coltura necessita di quantità di azoto limitate viste le ridotte dimensioni della pianta e lo sviluppo vegetativo rallentato. **A partire dalla fase di accestimento la disponibilità di azoto risulta molto più importante**, in quanto incide direttamente sul numero di culmi e quindi di spighe ed inoltre i fabbisogni tendono ad aumentare. La fase di massimo assorbimento si ha in corrispondenza della levata. Per mantenere una buona copertura del fabbisogno azotato nel tempo pur riducendo il numero dei passaggi, un aiuto importante viene dall'utilizzo di fertilizzanti a lenta cessione, molto meno esposti al rischio di dilavamento e perché rendono disponibile l'azoto in modo progressivo, assecondando i flussi di assorbimento delle colture.

Comunque, al fine di ottimizzare gli obiettivi quanti-qualitativi e limitare le perdite di azoto, si consiglia di frazionare la distribuzione dell'intero fabbisogno in copertura in tre interventi, distribuendo in corrispondenza della **fase di accestimento circa il 30% dell'intero fabbisogno**, in corrispondenza della fase di **levata un ulteriore 50% e completando poi l'apporto azotato a inizio botticella**.

Nel caso di strategie aziendali che prevedono l'impiego di **concimi a lenta cessione di origine minerale o organica**, nella fase di accestimento può essere distribuita l'intera dose.

L'indice **TermoPluviometrico ITP**, del periodo ottobre-dicembre deriva dalla combinazione dei dati di precipitazione e temperatura media ed è utile per quantificare la dose di fertilizzante azotato da impiegare in accestimento. Si considerano **valori normali quelli compresi tra 25-35, valori inferiori a 25** si verificano nel caso di basse precipitazioni e temperature miti e quindi condizioni di buon sviluppo vegetativo, scarso dilavamento e minor volatilizzazione dell'azoto. All'opposto **valori elevati superiori a 40** indicano precipitazioni troppo abbondanti e/o temperature sotto la media per lungo tempo: in queste condizioni il dilavamento dei nutrienti e la denitrificazione sono maggiori.

Nei nostri areali cerealicoli il valore dell'ITP, calcolato fino ad inizio Gennaio, oscilla tra 15 e 25: ciò sta ad indicare un **minor dilavamento dell'azoto rispetto alla norma**. I valori sotto 25 indicano che negli ultimi mesi le condizioni climatiche sono state favorevoli per un buon affrancamento della coltura; tuttavia considerate le piogge di quest'ultimo periodo, sarà **necessario procedere con le normali somministrazioni azotate**.

Si ritiene utile fornire alcune indicazioni sulle caratteristiche dei concimi azotati più diffusi al fine di una scelta più appropriata in relazione alle esigenze aziendali:

Nitrato ammonico: presenta una % di azoto per quintale di concime di 26/27 oppure di 33/34 è un fertilizzante che presenta sia una parte di azoto in forma nitrica prontamente assimilabile sia una frazione di azoto ammoniacale che è meno soggetto a lisciviazione ed ha necessità di alcuni giorni per essere trasformato in azoto nitrico, questo tipo di concime risulta particolarmente adatto nella concimazione della coltura in fase di accestimento.

Coltura (pianta intera)	Unità di Azoto assorbite, Kg per q.le di prodotto
Grano duro	2.94
Grano tenero	2.59
Grano tenero biscottiero	2.30
Grano tenero Frumenti di Forza/Frumenti Panificabili Superiori	2.96
Orzo	2.24
Farro	2.70
Avena	2.12

Solfato ammonico: titolo di azoto 20/21%, la forma ammoniacale dell'azoto e l'azione dello zolfo rendono l'elemento lentamente disponibile, con basse temperature risulta ulteriormente rallentata la trasformazione in azoto nitrico, consigliato su una coltura in buono stato vegetativo.

Urea: 46 % di azoto, concime con una forma azotata non prontamente assimilabile, necessita di un processo di nitrificazione che avviene con temperature sopra i 5°C, in considerazione dell'elevato titolo di azoto ha un costo per unità solitamente più basso rispetto gli altri fertilizzanti azotati.

Concimi a lento rilascio (ricoperti e/o pellicolati): varie % di azoto, questi concimi hanno membrane o pellicole che avvolgono l'azoto, la lenta degradazione dell'elemento di protezione fa sì che anche l'azoto risulti lentamente disponibile, sono indicati per colture in buono stato vegetativo e quando il piano di concimazione non consente di intervenire in maniera tempestiva e con l'opportuno frazionamento del concime azotato.

Concimi con inibitori (DMPP, NBPT, N-GUARD, ecc.): varie % di azoto, questi concimi possono avere inibitori della nitrificazione nel suo complesso (DMPP), oppure inibire la trasformazione di urea in ammoniaca (NBPT), o inibire la trasformazione di ammoniaca in nitriti (N-GUARD), non presentano particolare resistenza al dilavamento, andrebbero usati preferibilmente nelle concimazioni più tardive, a fine accestimento-inizio levata.

Concimi liquidi: varie % di azoto, sono fertilizzanti che solitamente vengono spruzzati sulla coltura e vengono assorbiti per via fogliare, spesso impiegati in miscela con il trattamento fungicida, con questi fertilizzanti occorre fare attenzione alla concentrazione, se troppo elevata può risultare fitotossica e alla compatibilità con eventuali altri prodotti impiegati in miscela.

LIMITI e DIVIETI

Per quanto riguarda l'aspetto normativo è importante sottolineare che in materia di effluenti zootechnici, acque reflue e digestato il [Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Competitività e Sviluppo dell'Impresa Agricola Struttura Decentrata di Ancona n. 26 del 31 gennaio 2017](#), avente per oggetto: "DM 25/02/2016 – DGR 754/2016 – Applicazione dei criteri e delle norme tecniche per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e del digestato. Chiarimento aspetti applicativi" stabilisce quanto segue:

- che relativamente agli aspetti procedurali a carico degli imprenditori agricoli per i quali il [DM 5046 del 25.02.16](#) demanda le decisioni alle Regioni in merito all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato, si applicano la [DGR n. 1448/2007](#) e la [DGR n. 92/2014](#), fino all'entrata in vigore della nuova disciplina regionale come previsto dall'art. 1, comma 2 del richiamato DM 5046;
- che tutti i riferimenti al DM 07/04/2006 presenti nelle sopra citate DGR 1448/2007 e DGR 92/2014 si intendono sostituiti con quelli introdotti dal DM 25/02/2016;

Alla luce di quanto sopra, in funzione del combinato disposto di quanto previsto nel DM 5046 del 25.02.2016 e nella DGR 1448/2007, le aziende che utilizzano effluenti zootechnici sono obbligate al rispetto dei seguenti obblighi:

Criteri generali, validi in tutte le zone agricole classificate *NORMALI*

Divieto di utilizzazione del letame:

- ◆ sulle superfici non interessate dall'attività agricola;
- ◆ nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento brado;
- ◆ entro 5 metri di distanza dalle sponde di corsi d'acqua superficiali, fatte salve disposizioni diverse che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono prevedere in ragione di particolari condizioni locali, previo accertamento che non sussistono rischi per la salute o di contaminazione delle acque;
- ◆ per le acque marino-costiere e quelle lacuali entro 5 metri di distanza dall'inizio dell'arenile, previo accertamento che non sussistono rischi per la salute o di contaminazione delle acque;
- ◆ sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;
- ◆ in tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto volti a prevenire il contagio di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici.

Divieto di utilizzazione agronomica dei liquami e dei materiali ad essi assimilati:

- ◆ sulle superfici non interessate dall'attività agricola;
- ◆ nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento brado;
- ◆ sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;

- ◆ in tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto volti a prevenire il contagio di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici;
- ◆ su terreni con pendenza media superiore al 10 per cento, che può essere incrementata fino al 20% massimo in presenza di adeguate sistemazioni idrauliche-agrarie e con l'applicazione delle migliori tecniche di spandimento volte ad evitare ruscellamento ed erosione;
- ◆ entro 10 metri dalle sponde dei corsi d'acqua;
- ◆ per le acque marino-costiere e quelle lacuali entro 10 metri di distanza dall'inizio dell'arenile;
- ◆ in prossimità di strade e di centri abitati, a meno che i liquami siano distribuiti con tecniche atte a limitare l'emissione di odori sgradevoli o vengano immediatamente interrati;
- ◆ nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
- ◆ in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;
- ◆ dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico;
- ◆ su colture foraggere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento.
- ◆ nel periodo temporale compreso fra il 15 dicembre ed il 28 febbraio di ogni anno (in ottemperanza a quanto previsto nelle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche).

Criteri generali, validi tutte le zone agricole classificate VULNERABILI DA NITRATI (ZVN)

Divieti di utilizzazione dei letami e dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75:

- ◆ sulle superfici non interessate dall'attività agricola;
- ◆ nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento brado;
- ◆ sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;
- ◆ in tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto
- ◆ entro 5 m. di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali non significativi;
- ◆ entro 10 m. di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali significativi;
- ◆ entro 25 m. di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacuali, marino-costiere e di transizione, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.
- ◆ nel periodo temporale compreso fra il 15 novembre ed il 15 febbraio di ogni anno su terreni con prati, cereali autunno-vernni, colture ortive ed arboree con inerbimento permanente (dal 1 novembre al 28 febbraio nei terreni destinati ad altre colture).

Divieto di utilizzazione agronomica dei liquami e dei materiali ad essi assimilati:

- ◆ sulle superfici non interessate dall'attività agricola;
- ◆ nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento brado;
- ◆ sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;
- ◆ in tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto volti a prevenire il contagio di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici;
- ◆ in prossimità di strade e di centri abitati, a meno che i liquami siano distribuiti con tecniche atte a limitare l'emissione di odori sgradevoli o vengano immediatamente interrati;
- ◆ nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
- ◆ in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;
- ◆ dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico;
- ◆ su colture foraggere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento;
- ◆ entro 10 m. di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
- ◆ entro 30 m. di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacuali, marino-costiere e di transizione, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.
- ◆ su terreni con pendenza media superiore al 10 per cento, che può essere incrementata fino al 20% massimo in presenza di adeguate sistemazioni idrauliche-agrarie e con l'applicazione delle migliori tecniche di spandimento volte ad evitare ruscellamento ed erosione

- ♦ sui terreni con falda idrica presente ad una profondità inferiore a 1,50 metri dal piano di campagna;
- ♦ nel periodo temporale compreso fra il 15 novembre ed il 28 febbraio di ogni anno (in ottemperanza a quanto previsto nel DM 5046, nella DGR 1448/2007 ed alle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche).

Le aziende che ricadono all'interno delle zone ZVN sono inoltre obbligate al rispetto dei seguenti limiti massimi di concimazione:

- **rispetto del limite massimo standard di apporto di azoto efficiente per ogni coltura calcolato, come riportato nella tabella a fianco (espressi in kg di azoto per ettaro), sulla base di quanto previsto all'allegato X del DM 5046 del 25/02/2016. Tale apporto massimo può essere superato qualora l'azienda giustifichi, sulla base di opportuna documentazione, che il livello produttivo raggiunto negli ultimi 3 anni supera quello della resa di riferimento tabellare.**
- **rispetto del limite di 170 Kg di azoto per ettaro e per anno, inteso come media aziendale, derivante da soli effluenti di allevamento.**

Per tali aziende vi è l'obbligo dell'annotazione delle fertilizzazioni effettuate all'interno del **“Registro dei trattamenti e fertilizzanti”**.

Ricordiamo inoltre che in conformità con quanto stabilito dal Programma d'Azione della Regione Marche le aziende con allevamento che ricadono all'interno delle ZVN sono tenute al rispetto degli obblighi in materia di stoccaggio degli effluenti zootecnici e dei massimali di distribuzione previsti nel Piano di Utilizzazione Agronomico aziendale.

Aziende a conduzione biologica

Nelle aziende a conduzione biologica la concimazione azotata di copertura viene effettuata per completare e/o integrare la dotazione del terreno o la frazione organica apportata in presemina, solitamente la quantità distribuita in copertura è piuttosto limitata e va effettuata interamente non oltre l'accestimento con concimi ammessi in agricoltura biologica e con tipologie a medio-rapido rilascio dell'elemento azotato.

COMUNICAZIONI

Si terrà il prossimo **mercoledì 6 febbraio** a partire dalle ore 9:30 presso il Teatro La Nuova Fenice ad Osimo (AN), il convegno **“Arte, cibo e agricoltura – il patrimonio culturale italiano”**, promosso da **T.E.R.R.A.** di Marche e **Confcommercio** Marche Centrali, con il patrocinio di Università Politecnica delle Marche, Università degli Studi di Teramo, Città di Osimo e Aigacos.

Scopo dell'evento quello di tracciare un **bilancio sul settore agricolo italiano e in particolare quello della regione Marche e analizzare le sfide attuali e future del Made in Italy e dell'agricoltura italiana**. Nel corso dell'evento saranno previsti anche interventi tecnici per analizzare il ruolo della **ricerca e dell'innovazione** nella filiera, la tutela dell'ambiente, del consumatore e dell'utilizzatore e quali sono le soluzioni più innovative per la gestione dell'agricoltura, grazie alla presenza del Prof. **Michele Pisante**, Professore Ordinario di Agronomia presso l'Università di Teramo, del Prof. **Angelo Moretto**, Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche, Università degli Studi di Milano e Direttore Centro Internazionale per gli Antiparassitari e la Prevenzione Sanitaria, e del Prof. **Rodolfo Santilocchi**, Professore Ordinario di Agronomia presso l'Università Politecnica delle Marche.

Tra gli ospiti anche il Senatore **Giampaolo Vallardi**, presidente 9° Commissione permanente Agricoltura e produzione Agroalimentare del Senato, il Rappresentante Confagricoltura Nazionale, ed il Prof. On. **Vittorio Sgarbi**.

Si prega di dare conferma: 3332099804.

ANDAMENTO METEOROLOGICO DAL 23/01/2019 AL 29/01/2019

	Agugliano (140 m)	Apilo (270 m)	Arcevia (295 m)	Barbara (196 m)	Camerano (120 m)	Castelplanio (330 m)	Corinaldo (160 m)	Cingoli (362 m)	Jesi (96 m)
T. Media (°C)	5.0 (7)	3.5 (7)	3.7 (7)	4.4 (7)	5.6 (7)	3.8 (7)	-	4.3 (7)	4.9 (7)
T. Max (°C)	15.0 (7)	12.8 (7)	12.0 (7)	13.0 (7)	15.7 (7)	11.5 (7)	-	11.6 (7)	17.3 (7)
T. Min. (°C)	0.6 (7)	-1.6 (7)	-1.0 (7)	-0.6 (7)	0.4 (7)	-0.2 (7)	-	-0.8 (7)	-1.2 (7)
Umidità (%)	75.2 (7)	86.4 (7)	74.3 (7)	65.8 (7)	80.1 (7)	76.4 (7)	-	80.2 (7)	79.7 (7)
Prec. (mm)	13.2 (7)	31.8 (7)	29.6 (7)	21.0 (7)	9.2 (7)	21.6 (7)	-	25.0 (7)	16.6 (7)

	Maiolati (350 m)	Moie (183 m)	M. Schiavo (120 m)	Morro d'Alba (116 m)	Osimo (44 m)	S.M. Nuova (217 m)	Sassoferrato (409 m)	Senigallia (25 m)	S. de' Conti (87 m)
T. Media (°C)	4.0 (7)	4.4 (7)	4.0 (7)	5.1 (7)	4.7 (7)	4.0 (7)	2.4 (7)	4.9 (7)	4.1 (7)
T. Max (°C)	12.6 (7)	14.6 (7)	13.0 (7)	15.1 (7)	15.6 (7)	13.9 (7)	10.4 (7)	15.6 (7)	13.9 (7)
T. Min. (°C)	-0.4 (7)	0.3 (7)	-0.1 (7)	1.3 (7)	-2.7 (7)	-0.1 (7)	-1.7 (7)	-2.6 (7)	-2.8 (7)
Umidità (%)	79.4 (7)	86.1 (7)	89.1 (7)	85.3 (7)	89.4 (7)	78.5 (7)	76.5 (7)	89.6 (7)	76.7 (7)
Prec. (mm)	18.4 (7)	20.0 (7)	24.4 (7)	24.6 (7)	9.8 (7)	18.6 (7)	33.4 (7)	20.8 (7)	22.6 (7)

SITUAZIONE METEOROLOGICA ED EVOLUZIONE

Una nuova ondata di maltempo è in azione da ponente sui cieli italiani. Il fenomeno è figlio dell'autostrada di correnti fresco-umide che dal Nord-Atlantico si riversano copiose sul Mediterraneo Occidentale e sul Tirreno. I gettiti freddi più settentrionali, invece, sono mitigati e contenuti dall'interposizione della barriera alpina che continua a proteggere l'Italia almeno sul lato nord. Comunque si registra in generale una situazione molto fluida con venti assai forti anche sull'Atlantico e sul Nord-Africa. Non ci illuda la temporanea fase di stabilità percepibile nella giornata di domani, è solo il preludio di nuove incursioni depressionarie nord-oceaniche. Del resto l'alta pressione atlantica, sebbene ampia, si muove timidamente a latitudini molto basse e non impensierisce in alcun modo le discese basso-pressionarie nordiche. Una di queste si approfondirà notevolmente sul Tirreno tra domani e venerdì e, oltre all'instabilità, risucchierà flussi caldi sulla nostra penisola che indurranno le temperature a salire sensibilmente; poi però ritorneranno a scendere tra sabato e domenica. Maltempo previsto almeno sino a lunedì su vaste aree dello Stivale.

PREVISIONE DEL TEMPO SULLE MARCHE

giovedì 31 Cielo l'iniziale nuvolosità prevalente è destinata a spostarsi in mare aperto e sostituita da dissolvenimenti e rasserenamenti da ponente nel corso del mattino; rinnovo della copertura, sempre da ovest, a fine giornata e in nottata. Precipitazioni non se ne escludono di isolate sul comparto settentrionale in mattinata; una certa ripresa notturna. Venti nord-occidentali e fino al regime di moderati al mattino; indebolimenti pomeridiani e serali mentre tenderanno a disporsi da sud-ovest. Temperature massime in crescita. Altri fenomeni: brinate e gelate notturne-mattutine.

venerdì 1 Cielo coperto generalmente da strati medio-sottili specie a ridosso della dorsale appenninica. Precipitazioni possibili di occasionali e sparse, semmai localizzate principalmente sulle zone interne; quota neve in rapidissima ascesa. Venti evidenti rinforzi dai quadranti meridionali nel corso della giornata per divenire forti in particolare da sud-ovest sull'entroterra. Temperature in netto rialzo.

sabato 2 Cielo variamente e irregolarmente coperto da passaggi nuvolosi da ponente solo parzialmente schermati dalla dorsale appenninica, a ridosso della quale la nuvolosità sarà più evidente. Precipitazioni a carattere sparso e intermittente in mattinata, più probabili sulla fascia appenninica meridionale. Venti sud-occidentali, moderati al mattino, meno intensi nel proseguo della giornata. Temperature di nuovo in calo.

domenica 3 Cielo poco coperto in mattinata; aumento graduale della nuvolosità da sud-ovest nel pomeriggio-sera. Precipitazioni al momento attese sulla dorsale appenninica e sul comparto nord soprattutto nella seconda parte della giornata; neve dai 1400 m. Venti moderati settentrionali. Temperature in discesa.

Qui per le previsioni aggiornate quotidianamente: <http://meteo.regnione.marche.it/previsioni.aspx>

Nel sito <http://www.meteo.marche.it/pi/> è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede colturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Il risultato completo dell'intera **attività di monitoraggio** (meteorologico, fenologico e fitopatologico) effettuato dal Servizio Agrometeorologico è consultabile all'indirizzo:

http://meteo.regnione.marche.it/calmonitoraggio/an_home.aspx

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su **SIAN** (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

[Banca Dati](#)



[Fitofarmaci](#)

[Banca Dati](#)



[Bio](#)

Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle Linee Guida per la Produzione Integrata delle Colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti" della Regione Marche - 2016. ciascuno con le rispettive limitazioni d'uso e pertanto il loro utilizzo risulta conforme con i principi della difesa integrata volontaria - documento completo: http://www.meteo.marche.it/news/LineeGuidaPI_DifesaFito_2017.pdf

I prodotti contrassegnati con il simbolo (✿) sono ammessi anche in **agricoltura biologica**. Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria**, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono **utilizzare tutti gli agrofarmaci regolarmente in commercio**, nei **limiti di quanto previsto in etichetta**, applicando comunque *i principi generali di difesa integrata*, di cui all'**allegato III del D.Lgs 150/2012**, e decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza **dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014)**.



Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale di Ancona - Per info: Dr. Giovanni Abate 071/808242

Prossimo notiziario: **mercoledì 6 febbraio 2019**